

**AZIONE 10 “INTEGRAZIONE SCOLASTICA” DEL PROGRAMMA ANNUALE
IMMIGRAZIONE 2018 – REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA**

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI

PREMESSA

Il Protocollo di Accoglienza è il documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti, che contiene le indicazioni relative all'iscrizione e all'inserimento degli allievi di cittadinanza straniera, definisce i compiti e i ruoli degli operatori scolastici sulla base della normativa vigente. I principi del Protocollo di Accoglienza dell'istituto si ispirano alla consapevolezza e al rispetto del diritto di ogni individuo a un'educazione di qualità, al raggiungimento del successo scolastico e alla coesione sociale. Ne consegue che viene istituita all'interno dell'Istituto una Commissione BES con competenze progettuali, organizzative, informative, di gestione del rapporto col territorio, di monitoraggio e di verifica del protocollo stesso.

FINALITA'/OBIETTIVI

- Prevenire, controllare, attenuare il disagio dell'alunno al momento dell'accoglienza
- Promuovere l'appartenenza e lo sviluppo dell'identità culturale attraverso la creazione di un clima inclusivo
- Valorizzare e favorire lo scambio ed il confronto delle esperienze anche in ambito disciplinare
- Favorire la crescita globale dell'alunno
- Favorire l'inserimento e l'integrazione all'interno della classe
- Fornire gli strumenti linguistici necessari per sviluppare l'autonomia e consentire il successo formativo
- Condividere i percorsi educativi con la famiglia, instaurando rapporti di fiducia e di collaborazione
- Potenziare il ruolo della scuola nell'integrazione sociale degli alunni stranieri e delle loro famiglie
- Far sentire l'alunno cittadino attivo della società di cui fa parte
- Contrastare l'abbandono e la dispersione scolastica
- Stabilire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza, di adattamento dei programmi e di valutazione.

ATTORI COINVOLTI

- Alunno/i

- Commissione BES: Funzione Strumentale, Staff di dirigenza, Insegnanti interessati, almeno un insegnante di area linguistica, di Italiano o di Lingua straniera, possibilmente insegnante di Italiano L2
- Docenti delle classi/sezioni, per la realizzazione delle attività
- Segreteria
- Mediatori linguistici
- CESI, ACLI o enti affini
- Gruppo classe
- Famiglia

TEMPI

Per tutto l'arco dell'anno scolastico, dal momento della conoscenza dell'alunno e della sua famiglia.

FASI

Accoglienza

Il momento dell'accoglienza e del primo inserimento risulta cruciale ai fini del processo di integrazione, in quanto è in questa fase che si pongono le basi per un percorso scolastico positivo.

1. Prima dell'avvio dell'anno scolastico (o della richiesta d'iscrizione in corso d'anno)

All'operatore della Segreteria è affidato il compito prettamente amministrativo; pertanto ha il compito di accogliere la famiglia, di fornire la domanda e aiutare nella compilazione in caso di difficoltà linguistiche. Infine raccoglie la documentazione necessaria relativi ai dati anagrafici e sanitari dell'alunno. Invece la Funzione Strumentale, attraverso i primi colloqui con l'alunno e la famiglia e la consultazione dei documenti presentati, ricostruisce la storia personale, scolastica e linguistica dell'alunno; inoltre, effettua una prima rilevazione delle abilità e competenze di partenza per definire la classe e la sezione di inserimento più adeguata e l'eventuale coinvolgimento del mediatore linguistico. In questa primissima fase è fondamentale stabilire un patto educativo con la famiglia e gettare le basi per una collaborazione nel percorso educativo.

La Funzione Strumentale fornisce a tutti i coordinatori di classe e/o ai docenti di lettere un modulo in cui riportare le informazioni ricavate dopo una prima fase di conoscenza e osservazione degli alunni stranieri, per poi coinvolgere l'intero Consiglio di Classe nella proposta di strumenti operativi finalizzati alla valorizzazione delle potenzialità presenti.

2. Prime settimane dell'anno scolastico (o dell'inserimento dell'alunno in corso d'anno)

2.a. Ambito educativo- didattico

Attraverso schede, test d'ingresso e attività di accoglienza, vengono rilevati i bisogni linguistici e di apprendimento, in generale, e anche le competenze già acquisite; sulla base di questi dati, la Commissione BES in collaborazione con i coordinatori di classe predispone le strategie più efficaci per rispondere ai bisogni linguistici e di apprendimento degli alunni neo-inseriti. Per impostare un programma adeguato, si terranno in considerazione anche ulteriori indicatori quali la situazione socio-affettiva e la disponibilità all'apprendimento.

In base ai bisogni e ai livelli di competenza rilevati, si passa alla pianificazione degli interventi che verranno attuati nel corso dell'anno scolastico, individuando risorse interne ed esterne alla scuola.

2.b. Ambito relazionale

Classe:

Dato che i compagni costituiscono una grande risorsa, devono essere coinvolti sin da subito nell'accoglienza dello studente straniero e nella promozione di un clima positivo nella classe. Se l'alunno è stato inserito in una classe prima, il progetto di accoglienza si inserirà in quello più ampio dedicato a tutte le nuove classi; in ogni caso il team docente promuoverà attività di conoscenza e condivisione, anche in piccoli gruppi, che favoriscano l'integrazione.

Nel caso vi siano alunni, anche di classi ed età differenti, che provengano dallo stesso paese del neo-arrivato o ne conoscano la lingua, questi possono essere coinvolti nell'inserimento del compagno nella nuova realtà.

Famiglia:

Accogliere l'alunno significa anche accoglierne la famiglia, sia fornendole tutte le informazioni che riguardano la scuola, sia instaurando un rapporto di ascolto al fine di comprenderne la situazione e le esigenze.

Corso dell'anno scolastico

a. Ambito educativo didattico:

Attuazione di progetti e attività:

- Metodologie didattiche innovative e diversificate, che prevedano attività laboratoriali, proiezione di film in lingua, lettura di storie bilingui
- Ampliamento della biblioteca d'istituto con testi plurilingue

- Percorso individualizzato di alfabetizzazione durante le ore curricolari messo in atto da parte di tutti gli insegnanti; adattamento dei programmi, percorsi personalizzati, utilizzo di materiali atti alla facilitazione linguistica (ad esempio realizzazione glossario bilingue)
- Attività di recupero (grammatica, lessico, comprensione del testo, ecc.), sia in orario scolastico (utilizzando eventuali ore di contemporaneità o di potenziamento dei docenti) che extrascolastico
- Laboratori linguistici di italiano come L2, condotto dentro e fuori classe mediante attività di educazione linguistica differenziata a seconda del grado di conoscenza dell'italiano
- Impiego del mediatore linguistico
- Cittadinanza attiva: prevede ogni anno l'attuazione di progetti e la partecipazione a diverse attività e concorsi quali Premio Terzani, Banco Alimentare, Festival della Costituzione, FAI. Inoltre, dato l'indirizzo dell'istituto, gli studenti hanno la possibilità di approfondire la conoscenza della Costituzione, dell'ordinamento italiano e delle sue istituzioni nazionali e regionali
- Attività di raccordo tra il docente di italiano e la Funzione strumentale che viene messo al corrente dei progressi e delle eventuali difficoltà.

Valutazione:

Nei periodi didattici che scandiscono l'anno scolastico (il trimestre seguito dal pentamestre) i docenti che svolgono attività di alfabetizzazione, insieme agli insegnanti di classe, valutano l'andamento delle attività e i progressi degli alunni. Il Consiglio di classe, accertate le competenze linguistiche dell'allievo, individua le attività e seleziona, tra i saperi e gli obiettivi minimi dei dipartimenti, i nuclei fondanti di ogni singola disciplina, privilegiando l'acquisizione delle competenze trasversali. Per la valutazione si utilizzeranno i seguenti indicatori:

- età anagrafica
- percorso scolastico pregresso e sviluppo successivo
- Partecipazione, impegno e motivazione degli alunni
- Risultati ottenuti nell'apprendimento dell'Italiano L2 e/o nelle azioni di sostegno programmate
- Risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati
- Nascita di rapporti positivi tra coetanei
- Partecipazione degli alunni stranieri ad attività extracurricolari ed extrascolastiche sul territorio
- Coinvolgimento delle famiglie nella vita scolastica

b. Ambito relazionale

Classe:

La classe interculturale è un luogo di scambio con l'esterno, uno spazio di costruzione identitaria di tutti gli alunni. Il compito dell'insegnante sarà quello di favorire l'ascolto, il dialogo, la comprensione, promuovendo la relazione, la comunicazione e la cooperazione, attuando strategie di apprendimento cooperativo (peer tutoring, attività di gruppo, dibattiti) che coinvolgano tutta la classe in un programma di educazione interculturale.

Famiglia:

Nel corso dell'anno, si prevede il coinvolgimento delle famiglie almeno a metà/fine del primo periodo e a metà del secondo per un confronto e una riflessione sul percorso di integrazione, sull'acquisizione di competenze linguistiche e sul permanere di eventuali difficoltà. La Funzione Strumentale e i Coordinatori di classe sono ovviamente disponibili a ulteriori incontri, che derivino da esigenze della scuola o da quelle della famiglia stessa.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La normativa nazionale è volta a garantire e a disciplinare il diritto allo studio, l'apprendimento della lingua italiana e la valorizzazione della cultura d'origine degli allievi e delle allieve stranieri e/o non italofoni.

- Documento Miur del 9/9/2015 "Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura"
- Legge n.107 del 13 luglio 2015
- C.M. 4233 del 19/02/2014, "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"
- Nota del Capo Dipartimento Istruzione prot. 1551 del 27 giugno 2013
- CM 27.12.2012, Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica e Indicazioni operative (C.M n.8 del 6 marzo 2013)
- Regione FVG, Interazioni, strumenti per l'integrazione, maggio 2011
- Legge n.230 270/2010
- MIUR, La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri, 2007
- CM n.24 del 1° marzo 2006 "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"
- CM del 5/1/2005 ... tali strumenti (compensativi e dispensativi) debbano essere applicati in tutte le fasi del percorso scolastico, compresi i momenti di valutazione finale ... compresi gli esami
- Legge n. 40/98 – Effettivo esercizio del diritto allo studio, organizzazione scolastica, insegnamento italiano seconda lingua, mantenimento della lingua d'origine
- Legge sull'immigrazione n.40, del 6/3/1998 – Valore formativo delle differenze linguistiche e culturali

- C.M.22/7/1990, n. 205 – Educazione interculturale
- C.M. 8/9/ 1989, n. 301 – Promozione e coordinamento delle iniziative per l'esercizio del diritto allo studio

IL PRESENTE PROTOCOLLO È STATO APPROVATO CON DELIBERA DEL COLLEGIO DEI DOCENTI DEL 25 OTTOBRE 2019 e con successiva DELIBERA DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO DEL 29.10.2019